



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 40

Dal 1 al 8 novembre 2020

IN MEMORIA

“I miei morti voglio ricordare davanti a te, Signore; tutti quelli che un giorno mi appartennero, e se ne sono andati prima di me. Sono molti i miei morti; tanti che uno sguardo solo non li comprende più; e devo ritornare con la mente lungo la via della mia vita, per rinnovare a ciascuno il mio triste saluto. E vedo allora sulla strada della mia vita, snodarsi come un lungo corteo e di mano in mano staccarsi qualcuno in silenzio e uscire dalla via, senza un addio, e perdersi nel buio della notte. Sempre più piccolo diventa il mio corteo, ché solo in apparenza sempre nuovi arrivano sulla via della mia vita, per camminare assieme. E molti fanno, sì, la stessa via; ma con me, veramente solo pochi. Perché con me vanno in verità solo quelli che un giorno si misero con me in cammino, quelli che erano già con me quando cominciai il mio pellegrinare verso di te, che erano e sono così vicini al mio cuore. Gli altri sono incontri di viaggio; e ce ne sono molti: ci si saluta, ci si aiuta. E sempre nuovi si aggiungono e se ne vanno. Ma il vero corteo della mia vita, formato da quelli che si amano, diventa sempre più piccolo e silenzioso, finché un giorno in silenzio anch'io esco dalla via e me ne vado senza addio e senza ritorno.

Perché il mio cuore è presso a loro che già se ne sono andati così; nessun uomo che possa davvero ricomporre la cerchia degli amanti, quando uno di essi, d'improvviso, non è più: ché nessuno può sostituire l'altro nel vero amore, poiché il vero amore ama l'altro in quella intimità dove ciascuno è solo con sé stesso. E così ognuno che è scomparso s'è portato con sé una fibra del mio cuore, o spesso il cuore intero, allora che la morte mi ha attraversato la vita. Chi ha amato in verità ed ama, la sua vita si cambia, già prima che muoia, in un vivere coi morti. Ché, potrebbe l'amante dimenticare i suoi morti?... Così vivo io coi morti, quelli che avanti a me sono entrati nella notte dove nessuno può operare”.

Così si esprimeva nel secolo scorso il grande teologo e maestro Karl Rahner. E quando un po' si va avanti in età questo orizzonte di mestizia avvolge

il cuore e il pensiero. Questi giorni, dedicati segnatamente alla commemorazione dei defunti, accentuano il sentimento di struggente nostalgia carica di memoria, di rimpianti, di affetti che più non possono esprimersi. Parole, silenzi, sorrisi, abbracci, percorsi vissuti insieme. Ora tutto tace. Il loro silenzio ostinato grida alle orecchie del cuore e chiede ancora amore, da esprimersi ormai ancora col silenzio che si fa conversazione amorosa, preghiera, amore a cui attingere, insieme: essi nella pace, davanti al Volto amato, desiderato un tempo, e ora goduto alla presenza. A me in una speranza sempre sul ciglio pauroso di uno sgomento che alimenterebbe e tenterebbe il dubbio, la lacerazione di una speranza disperata, o di una disperazione che non si rassegna e spera.

So, e lo voglio credere, che il loro silenzio non è rifiuto di relazione o dimenticanza dell'amore che ha alimentato le tappe della nostra esperienza di viandanti. E credo che anche loro non vogliono che io li dimentichi, quasi si fosse trattato di uno incontrato per caso in un viaggio, col quale si sono scambiate due chiacchiere inutili.

Questo è quanto la mia sensibilità, la mia povera umanità, sa sperimentare e articolare in parole che vorrebbero essere dotate di senso. E devo vincere anche una certa resistenza, che mi trattiene da dire parole radicate nelle profondità dell'animo e che devono e vogliono mantenersi nella custodia pudica del silenzio. Silenzio che si sottrae alla banalizzazione, e anche a discorsi importanti, filosoficamente impegnati, ma che non colgono le vibrazioni vere, nella carne del cuore, quando questo si prospetta il pensiero di quella soglia e pensa all'oltre. Anche il bellissimo insegnamento che mi viene proposto dalla dottrina cristiana, dal Catechismo, dalla teologia... tutto vero, interessante per l'intelligenza, ma non attenua lo sgomento, il turbamento, il timore.

Si fa presto a dire: non pensiamoci! E infatti in tanti evitano di parlarne, quasi si potesse rimuoverne il pensiero. L'allegria e il chiasso, l'immersione nelle cose da fare, scaccia pensieri troppo impegnativi che si rivolgano a quel momento così decisivo. È invece umano riflettere, prepararsi, perché questo viaggio senza ritorno raggiungerà con il suo senso e il suo significato il nostro cuore: viaggio di ciascuno di noi, viaggio di chi amiamo; viaggio da cui, in ogni caso, non siamo esenti. Nella mia esperienza ho visto persone che avevano paura della morte viverla poi con pace, quando è giunta; altre, che pure ostentavano baldanzosa sicurezza, giungere al trapasso nella disperazione, nella sofferenza psichica, fino alla bestemmia della vita.

Andando avanti in età, sono ancora un amante di Gesù Cristo e mi sembra, nonostante tutto, di conservare la fede (cf. 2Tm 4,7). Dunque ho speranza di poter trovare, al di là della morte, le braccia aperte di Gesù Cristo, pronte ad accogliermi e ad abbracciarmi, lasciandomi piangere mentre lo stringo. E tuttavia - lo confesso - ho paura della morte, ho timore del giudizio di Dio sul mio vissuto, perché so quanto poco sono stato all'altezza dell'amore ricevuto. Sono certo che dovrò chiedere perdono a tanti uomini e a tante donne per non averli amati abbastanza, per non averli saputi amare.

Troverò al di là della morte quelli che hanno vissuto con me. Spero di poter stare con loro, rinnovando l'amicizia vissuta qui, vivendo in pienezza l'amore che qui magari ho vissuto in modo sbagliato ma che - ne sono certo - non andrà perso e sarà recuperato, trasfigurato.

Tante persone chiedono a me, che sono prete, e quindi dovrei intendermene, se le persone amate che hanno varcato quella soglia le ritroveranno di là, e potranno abbracciarle ancora, e vivere ancora insieme, in quella vita beata, lo splendore della contemplazione del volto di Dio. Io lo spero davvero. perché non vorrei risuscitare se non trovassi quelli che ho amato e incontrato nella mia vita! Se chi ho amato sarà fuori, anch'io vorrò restare fuori!. Che cosa mi fa sperare questo? Solo un amore più forte dei miei amori, un amore che ha vinto la morte. La sua carne gloriosa risusciterà anche la nostra carne.

Nello scorrere dei giorni nel calendario, vado come a ritroso, e dal ricordo dei miei cari morti attraverso un'altra zona di confine, per poter celebrare, con più fatica, ma in verità consolante, lo splendore della festività dei Santi. Questa festa mi dice che l'amore di Dio è infinitamente più grande dei miei ristretti e angusti orizzonti del pensiero e del sentimento. È un amore capace di dotare di grazia e di vita i miei giorni così assetati di pienezza, di luce, di gioia, di comunione con Lui e con i fratelli. Quelli che condividono con me, ancora, la mia vita di viandante sulla terra, e quelli che mi attendono per un abbraccio che non ha fine. Ci sono tutti, di là, in un immenso coro che esplode in un canto che si compone di una sola parola: Grazie! Parola che si fa eternità. Ed io riecheggio, poveramente, quella parola, nel momento più alto e più misterioso che mi è dato di vivere nei miei giorni qui: nella celebrazione dell'Eucarestia, che si fa canto di lode: canto insieme agli angeli e ai santi in cielo. Per Cristo, con Cristo, e in Cristo, nel soffio dello Spirito.

In questo tempo, che ci vede compagni di viaggio nel pellegrinaggio terreno, manteniamo vincoli di vicinanza, aiuto reciproco, comunione nella speranza.

Un caro saluto a tutti voi

Don Nico

Vita Parrocchiale

Lunedì 2 giugno, commemorazione dei defunti, S. Messa alle ore 7.30, 9.30, 17.00.

Mercoledì 3 giugno alle ore 17.30 Confessione dei ragazzi cresimandi

Giovedì 5 novembre alle ore 18 nella sala S. Agostino riunione del gruppo catechiste/i

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 1 NOVEMBRE bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ TUTTI I SANTI Liturgia delle ore propria</p> <p>Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore</p>	<p>7.30 - deff. Luigi e Isaura Serpi 9.00 - deff. Fam. Matta 10.30 - def. Suor Giovanna</p>
<p>LUNEDI' 2 NOVEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">COMMEM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI Liturgia delle ore propria</p> <p>Gb 19,1.23-27a; Sal 26; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi</p>	<p>7.30 - Commemorazione di tutti i defunti 9.30 - Commemorazione di tutti i defunti 17.00 - Commemorazione di tutti i defunti</p>
<p>MARTEDI' 3 NOVEMBRE verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>S. Martino de Porres - memoria facoltativa Fil 2,5-11; Sal 21; Lc 14,15-24 Da te, Signore, la mia lode nella grande assemblea</p>	<p>7.30 - deff. Fernando, Amelia, Giuseppe 17.00 - Def. Clizia Lisci Trigesima</p>
<p>MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>S. Carlo Borromeo - memoria Fil 2,12-18; Sal 26; Lc 14,25-33 Il Signore è mia luce e mia salvezza</p>	<p>7.30 - def. Marinella Vaccargiu 17.00 - deff. Apostolato della preghiera</p>
<p>GIOVEDI' 5 NOVEMBRE verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Fil 3,3-8a; Sal 104; Lc 15,1-10 Gioisca il cuore di chi cerca il Signore</p>	<p>7.30 - def. Pietrino Chessa 17.00 - deff. Fam. Tolu</p>
<p>VENERDI' 6 NOVEMBRE bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Fil 3,17 - 4,1; _Sal 121; Lc 16,1-8 Andremo con gioia alla casa del Signore</p>	<p>7.30 - Sacro Cuore 17.00 - def. Antonino Demontis</p>
<p>SABATO 7 NOVEMBRE verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Fil 4,10-19; Sal 111; Lc 16,9-15 Beato l'uomo che teme il Signore</p>	<p>7.30 - deff. Piero, Annetta, Silvio 18.00 - Def. Eleonora Usai</p>
<p>DOMENICA 8 NOVEMBRE verde</p> <p style="text-align: center;">✚ XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13 Ha sete di te, Signore, l'anima mia</p>	<p>7.30 - Ringraziamento alla Madonna 9.00 - deff. Efisio e Angelina Murgia 10.30 - def. Suor Anna Aru</p>